



Decreto Dirigenziale n. 457 del 25/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 ART. 242. - D.G.R.C. N. 175 DEL 03/06/2013. D.G.R.C. 601 DEL 20/12/2013. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA COMUNALE - LOC. CERRETO - COD. SITO CSPI 2011C001 DEL COMUNE DI BUONALBERGO (BN) E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL MEDESIMO PROGETTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- il D. Lgs. 152/06 detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte IV – Titolo V, art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti contaminati;
- la L.R. n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 4/2008, detta le norme in materia di "Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati";
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 400 del 28 marzo 2006, ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006 connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13 giugno 2005;
- con Decreto Dirigenziale n. 911 del 7 novembre 2006 dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili ubicati su aree di proprietà e/o gestite da Enti Pubblici e sono state impartite disposizioni per la realizzazione delle attività di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati;
- con Decreto Dirigenziale n. 253 del 26 aprile 2007 sono state affidate ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile le attività istruttorie connesse all'approvazione dei piani di caratterizzazione dei succitati siti, da svolgere con le modalità descritte nel medesimo Decreto Dirigenziale;
- con il succitato Decreto dirigenziale n. 253 del 26 aprile 2007, si è demandato ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile l'attuazione della procedura per l'approvazione dei piani di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, previa convocazione, delle Conferenze di Servizi, secondo quanto previsto dall'art. 242 comma 3 del D. Lgs. 152/06;
- Il Comune di Buonalbergo (BN) con nota n. 3021 del 23 settembre 2013, acquisita al prot. 0657242 del 24 settembre 2013, ha presentato il piano di caratterizzazione della discarica comunale - Loc. Cerreto – Codice sito CSPI 2011C001, approvato con D.D. n. 206 del 3 dicembre 2013;
- l'ex STAP di Benevento, con D.D. n. 152 del 7 ottobre 2015, ha approvato con prescrizioni, le risultanze del succitato Piano di Caratterizzazione e del documento di Analisi di Rischio così come proposto dal comune di Buonalbergo (BN), disponendo la presentazione del progetto operativo di bonifica e degli interventi di messa in sicurezza permanente per il sito de quo;
- Il comune di Buonalbergo con nota prot. n. 39 del 7 gennaio 2016 acquisita agli atti con prot. n. 0008973 del 8 gennaio 2016, trasmette il progetto operativo degli interventi di bonifica e messa in sicurezza dell'ex discarica di che trattasi, ai fini dell'approvazione di propria competenza;
- Il comune di Buonalbergo con nota prot. 543 del 9 febbraio 2016 acquisita agli atti con prot. n. 0090181 di pari data, a firma del RUP Geom. Antonio Belperio precisa che la Comunità Montana del Fortore e la Soprintendenza per i Beni Archeologici non sono da convocare per la Conferenza dei Servizi in quanto, l'area di intervento non ricade né in area sottoposta a vincolo idrogeologico né tanto meno in area di interesse archeologico;
- Il giorno 23 febbraio 2016 si svolge la Conferenza dei Servizi, convocata con nota prot. 0086022 del 8 febbraio 2016, in sede di seduta il presidente, saluta, ringrazia i presenti, dà lettura e fornisce copia della nota dell'Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento del 22 febbraio 2016 acquisita agli atti con prot. n. 0124297 del 23 febbraio 2016, in cui il Dipartimento provinciale ritiene che per poter esprimere il parere di competenza sia necessario richiedere le seguenti integrazioni, prescrizioni e chiarimenti:
 1. chiarire la tipologia di interventi realizzati per la messa in esercizio del 1994 e soprattutto accertarsi della presenza ed efficienza dei sistemi drenanti del percolato i quali avrebbero il loro naturale recapito nell'esistente vasca di raccolta in cls;
 2. motivare la necessità di realizzare a monte e a valle del corpo di discarica (sigillato con capping) un sistema doppio di barriere: una trincea drenante profonda e una barriera idraulica

impermeabile, considerato che un diaframma drenante realizzato a regola d'arte ha l'equivalente efficacia di un diaframma impermeabile soprattutto in presenza, come nel caso in esame, di litologie essenzialmente siltose e argillose, a bassa trasmissività e con falda sotterranea di portata modesta; si evidenzia al riguardo che la realizzazione di una unica ed efficace barriera comporterebbe una significativa riduzione dei costi progettuali e dei costi ambientali, legati all'asportazione, movimentazione e trasporto a recupero/smaltimento dei terreni in parte risultati analiticamente con valori di concentrazione superiore alla Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC), pur se inferiori alla Concentrazione Soglia di Rischio (CSR);

3. in merito alla realizzazione del capping multistrato, fornire precisazioni sull'equivalenza di prestazioni tra gli strati di materiali sintetici, geocompositi e geomembrane, che si intendono mettere in opera, rispetto agli strati stabiliti dal D.Lgs 36/2003 per le discariche dei rifiuti non pericolosi;
4. collocare la trincea drenante di monte all'esterno del plume di contaminazione accertato al punto di campionamento S1Pz, in modo che essa possa intercettare acque sicuramente non contaminate e recapitarle fuori dal sito, senza trattamenti né miscele, previo punto di controllo. Al riguardo, valutata l'orografia dei luoghi e la tavola con le isolinee di soggiacenza (Allegato1 alla Tav. R15_13, Indagini Pregresse), il tratto drenante ubicato a NE della discarica, in posizione di monte poiché drena acque verosimilmente non contaminate dovrà essere separato fisicamente dal ramo di trincea drenante posto a valle della discarica che intercetta, come da Piano della Caratterizzazione acque sotterranee contaminate; prevedere per ogni ramo pozzetti di controllo della qualità delle acque di immissione e/o scarico;
5. chiarire le caratteristiche strutturali del muro di recinzioni del cls soprattutto riguardo alla tipologia fondale adottata; in particolare esplicitare come la tipologia stessa possa interferire e condizionare l'eventuale flusso sotterraneo del percolato;
6. garantire la separazione del circuito delle acque superficiali non contaminate, raccolte dalle canalette poste al perimetro dell'area sistemata a capping, dal circuito di raccolta e stivaggio delle acque contaminate che almeno inizialmente saranno condotte alla vasca di raccolta del percolato avendone accertato il grado di contaminazione;
7. dimensionare le opere di drenaggio superficiale, collocate al perimetro della discarica, computando come volume ruscellante unicamente quello prodotto dalla superficie condizionata a capping ovvero calcolato in ragione di un'area pari a 2.890 mq (rif. Tavola G-4);
8. Proporre una stima della quantità del percolato giacente in discarica ovvero delle acque contaminate che si produrranno durante la demolizione dello strato superficiale del cumulo dei rifiuti e nelle fasi successive, al fine di poter programmare un piano di smaltimento. In previsione della progressiva diminuzione di produzione di reflui di percolato, legata all'efficacia dell'isolamento superficiale col capping e alla capacità di presa delle acque sotterranee da parte del diaframma drenante di monte, valutare la possibilità di ridimensionare il sistema di captazione e deposito del percolato residuale così come proposto, suggerendo, se del caso l'uso di serbatoi mobili fuori terra da utilizzare temporaneamente per la sola fase iniziale e di cantiere aperto, quando è prevista la maggiore produzione dei reflui liquidi e percolato, complementari all'esistente vasca interrata che, come indicato dai tecnici, si presenta integra ed in ottimo stato di conservazione;
9. in merito agli accorgimenti da adottare per la tutela delle matrici ambientali durante i lavori di rimozione dei reflui abbandonati in modo incontrollato nella sub-area di 400mq, valutare la possibilità di servirsi di contenitori a tenuta, capaci di accogliere le differenti tipologie di rifiuti separandoli per categorie omogenee di codice CER, compreso anche eventuali terreni inquinati del sottofondo;
10. successivamente al completamento delle operazioni di rimozione dei rifiuti, nonché alle operazioni di scavo dei sottostanti terreni idonei a poter essere lasciati in posto, prevedere il collaudo ambientale delle aree di fondo scavo proponendo un apposito Piano di Campionamento da sottoporre agli Enti interessati che dovrà attenersi, indicativamente, alle seguenti modalità;
 - i settori (fondo scavo e pareti) dovranno essere divisi in porzioni di superficie 50 mq, in cui dovranno essere prelevati campioni compositi ottenuti dall'unione/omogeneizzazione di almeno cinque (5) incrementi;

- ricercare tutti i parametri di contaminazione riscontrati nell'ambito delle indagini di caratterizzazione e tutti i parametri compatibili con la tipologia dei rifiuti che si risconteranno durante la fase di rimozione e bonifica;
 - l'Arpac presenzierà al prelievo di tutti i campioni e provvederà a sottoporre ad analisi indicativamente il 10-15% dei campioni prelevati; i relativi costi saranno addebitati al comune di Buonalbergo (BN) applicando il vigente Tariffario Arpac;
11. prevedere in progetto i costi per il collaudo degli scavi;
12. si prescrive di attestare i piezometri atti al Monitoraggio in funzione delle caratteristiche idrolitostratigrafiche del sito, al riguardo, considerate le esigue profondità, si ritiene indispensabile prestare la massima cura nell'isolare la porzione più superficiale al fine di evitare la miscelazione della risorsa acque sotterranee con le acque superficiali. Tutti i piezometri dovranno essere di diametro 4 pollici, necessariamente microfessurati limitatamente alla porzione inferiore e filettati sullo spessore in modo da escludere l'uso di materiali impropri, nonché dotati di tappo di chiusura in sommità;
13. relativamente alla stima ed alla gestione del biogas di discarica:
- utilizzare un modello matematico previsionale per la stima dei quantitativi di biogas residui nel corpo di discarica, implementandolo con i dati sito specifici ed inserendo nei prospetti del modello gli anni di conferimento, la tipologia ed i quantitativi di rifiuti conferiti;
 - motivare la realizzazione dell'impianto di purificazione dell'area (biofiltro), in quanto tale sistema di trattamento sembra eccessivo se si tiene conto anche delle valutazioni trasmesse con lo Studio Geologico Tav. R15 (vedi pag. 50);
 - rivedere il monitoraggio della qualità dell'area riportato al paragrafo 1.5 dell'elaborato R6 "Relazione Piano di Sorveglianza e Controllo" e nella previsione attenersi per i parametri, per la modalità di campionamento e per la frequenza a quanto stabilito dal D.Lgs 36/2003 relativamente alla fase di gestione post-operativa;
14. in generale, garantire per le reti di captazione che drenano percolato, acque contaminate e/o potenzialmente contaminate, il costante funzionamento dei sistemi di aspirazione/allontanamento/stoccaggio al fine di evitare ristagni di fondo ovvero trovasi sotterranei in aree contigue; stabilire quindi periodici sopralluoghi e rilievi, in particolare in periodi successivi a significativi eventi meteorici, effettuando frequenti e tempestive asportazioni dei liquidi raccolti, in base alla loro produzione;
15. si ribadisce per le acque sotterranee potenzialmente contaminate l'obbligo per la idoneità allo scarico nonché il vincolo della preventiva autorizzazione ai sensi della Parte Terza del D.Lgs 152/06 con acque assimilate a quelle industriali, ai sensi dell'art. 243 come modificato dall'art. 41 comma 1 del D.L. 69/2013 convertito dalla L. 98/2013;
16. effettuare una corretta gestione di tutti i rifiuti e/o sottoprodotti, comprese le rocce e terre da scavo, derivanti dalle operazioni stabilite dal progetto, attenendosi alla normativa vigente; al riguardo in riferimento alla nuova profilatura proposta per il corpo rifiuti, considerato il sistematico abbancamento dei rifiuti stesso alternato e ricoperto da materiale argilloso impermeabile, si reputa improbabile l'asportazione della porzione superficiale del solo terreno che attualmente ricopre il corpo della discarica per destinarlo ad uno smaltimento fuori sito. Meglio sarebbe adottare una risagomatura da farsi in loco adottando angoli di scarpate ampiamente in favore della sicurezza il tutto al fine di rendere la superficie priva di discontinuità plano-altimetriche;
17. in riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo, considerato che la discarica è ormai in fase di gestione post operativa, si prescrive che i controlli da effettuare per il monitoraggio ai sensi del D. Lgs 36/2003 devono essere effettuati con cadenza semestrale per 30 anni dalla chiusura della discarica avendo cura di analizzare tutti i parametri previsti dal citato D. Lgs n. 36 più quelli individuati dal Piano di caratterizzazione eventualmente non compresi nell'elenco dello stesso Decreto. Quindi predisporre un nuovo Piano di Monitoraggio e controllo attenendosi alle disposizioni di legge, eventuali deroghe potrebbero essere concesse in itinere soltanto previa autorizzazione dell'Autorità Responsabile del procedimento;
18. per il controllo delle acque meteoriche fare riferimento ai valori alla Tabella 3 dell'Al. 5 Parte terza del D. Lgs 152/06, per il percolato definire la qualità con classificazione ed attribuzione del codice

- CER ai fini del corretto smaltimento; per le acque sotterranee attenersi alle CSC fissate dalla Tabella 2 dell'Allegato del Titolo V "bonifica siti contaminati" della Parte Quarta del D.Lgs 152/06;
19. in relazione alle metodiche da utilizzare per le analisi delle acque sotterranee e per i suoli del fondo scavo nonché eventuali inter-calibrazione di laboratorio si prescrive che esse siano preventivamente concordate con l'Area Analitica del Dipartimento Arpac di Benevento e/o con il laboratorio del Centro Siti Contaminati Arpac avente sede in Pozzuoli (NA);
 20. prevedere interventi di mitigazione delle criticità ambientali che si verificheranno durante le operazioni di intervento, soprattutto quali ad esempio emissioni diffuse in atmosfera, emissioni idriche accidentali, rumore e di impatto sulla flora e sulla fauna esistenti;
 21. comunicare preventivamente all'Arpac e agli altri Enti competenti la data dei campionamenti previsti nell'ambito del Piano di Monitoraggio e controllo;
 22. prevedere che gli interventi di bonifica vengano realizzati da Ditte regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come previsto dall'art. 212 comma 5 del D. Lgs 152/06.
- Il presidente, in sede di Conferenza, chiede al RUP Geom. Antonio Belperio, la destinazione d'uso ai fini urbanistici dell'area di discarica, il rappresentante del Comune, dichiara che gli obiettivi di bonifica sono quelli di uso agricolo e che le particelle della discarica saranno inserite nel redigendo PUC del comune di Buonalbergo;
- Il comune di Buonalbergo, con nota prot. n. 1836 del 3 maggio 2016 acquisita agli atti con prot. n. 0305023 del 4 maggio 2016, trasmette le integrazioni richieste in sede di Conferenza del 23 febbraio 2016;
 - Il giorno 26 maggio 2016 si svolge la Conferenza dei Servizi convocata con nota prot. n. 0317962 del 10 maggio 2016, in tale seduta il presidente evidenzia la nota Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento con prot. n. 35483 del 26 maggio 2016 acquisita agli atti con prot. n. 0362347 di pari data, con cui il Dipartimento ritiene di poter esprimere "parere favorevole" con le seguenti prescrizioni:
 1. preso atto della proposta progettuale di voler realizzare all'interno al corpo di discarica anche un sistema di drenaggio profondo, lineare, che acceleri l'estrazione del percolato dai punti di maggiore depressione dell'area, si prescrive che il reflu e/o le acque sotterranee potenzialmente contaminate intercettate dai rami drenanti debbano avere come unico recapito la vasca di accumulo del percolato esterna al sito e non, anche, il pozzetto deputato allo smaltimento delle acque provenienti dal diaframma drenante di monte destinato a raccogliere esclusivamente acque ipotizzabili come non contaminate. In merito alla capacità della suddetta vasca si propone l'adozione di un volume contenitivo maggiore correlabile alla tipologia di prelievo e trasporto utilizzata dalla Ditta incaricata dello smaltimento. Infine, si ritiene utile segnalare che i sistemi di pompaggio ad innesco automatico che si prevede di utilizzare nei pozzi di estrazione del percolato, potrebbero determinare la fuoriuscita del reflu qualora la vasca di stoccaggio non fosse sufficientemente monitorata, al riguardo meglio sarebbe provvedere all'avvio manuale dell'impianto di estrazione dopo verifica diretta del livello di percolato stoccato nella vasca di contenimento;
 2. prevedere che le aree destinate alla selezione dei rifiuti, di cui alla sub-area di 400 mq, protette da telo HDPE siano anche dotati di punti di raccolta di eventuali acque di percolazione intrinseche nei rifiuti stessi o di colaticci prodotti dalle infiltrazioni di acque meteoriche. In merito alla sub-area stessa non è richiesto un campionamento preventivo del suolo, semmai si ribadisce che successivamente al completamento delle operazioni di rimozione dei rifiuti, nonché delle operazioni di scavo dei sottostanti terreni idonei in termini di CSC a poter essere lasciati in posto, si debba prevedere il collaudo ambientale delle aree di fondo scavo proponendo un apposito Piano di Campionamento da sottoporre agli Enti interessati secondo quanto delineato nel precedente parere Arpac emesso per la CdS del 23 febbraio 2016;
 3. si ribadisce l'obbligo di attestare tutte le opere drenanti esterne al sito in funzione delle caratteristiche idrolitostratigrafiche dello stesso desunte dal Piano di Caratterizzazione approvato. Al riguardo, considerate le esigue profondità, si ritiene indispensabile prestare la massima cura nell'isolare la porzione più superficiale delle stesse al fine di evitare la miscelazione delle acque sotterranee con le acque superficiali. Si ribadisce che tutti i punti

e/o i sistemi drenanti adottati non dovranno in nessun caso rappresentare vie di infiltrazione preferenziale verso il sub-strato carbonatico dell'area;

4. relativamente alla stima e alla gestione del biogas di scarica:

- si prende atto di quanto riportato al paragrafo 14 dell'Elaborato R.A. REV. 1 - "Relazione di risposta alle osservazioni/prescrizioni Arpac", in particolare dei dati di implementazione del modello matematico previsionale di "reazione semplificata";
 - si ritiene che i contenuti del paragrafo 4.4 della Relazione Tecnico Illustrativa siano un reflujo di stampa, in quanto sebbene nella medesima relazione si affermi che le verifiche richieste da Arpac, in quanto sebbene nella medesima relazione si affermi che le verifiche richieste da Arpac abbiano portato ad un ripensamento circa il sistema di captazione e trattamento del biogas inizialmente proposto, al paragrafo 4.4 dell'Elaborato R.2 REV. 1 – Relazione Tecnico Illustrativa viene riesposto il precedente sistema. Pertanto si prende atto della eliminazione del progetto definitivo del biofiltro;
 - si prende atto del numero di camini previsti comunque in n. 8, come si evince dalla planimetria Elaborato G7 REV. - Dettaglio pozzi, supponendo che essi siano stati predisposti come sfiati di sicurezza dell'invaso di scarica, escludendo l'impianto di purificazione dell'area (biofiltro);
 - si precisa che non avendo riportato, nei documenti tecnici, gli approfondimenti previsti per il posizionamento delle tubazioni e realizzazione dei camini, si ritiene sottinteso che le trivellazioni non solo non supereranno la profondità del corpo rifiuti, ma rispetteranno anche un franco di 1 m dal fondo;
 - si prende atto delle prescrizioni recepite nel Progetto Definitivo, del nuovo quadro di parametri, modalità di campionamento e frequenza presentato per il monitoraggio della matrice aria nell'Elaborato R.6 REV.1 – Relazione Piano di Sorveglianza e Controllo, precisando che anche per il campionamento ci si dovrà attenere alle metodiche riconosciute;
5. in generale garantire per le reti di captazione che drenano percolato, acque contaminate e/o potenzialmente contaminate, con il costante funzionamento dei sistemi di aspirazione se previsti (pompe e galleggianti), stoccaggio e/o allontanamento al fine di evitare ristagni di fondo ovvero travasi sotterranei in aree contigue; stabilire quindi periodici sopralluoghi e rilievi, in particolare in periodi successivi a significativi eventi meteorici, effettuando frequenti e tempestive asportazioni dei liquidi raccolti, in base alla loro produzione;
6. si ribadisce per le acque sotterranee potenzialmente contaminate l'obbligo della idoneità allo scarico nonché il vincolo della preventiva autorizzazione ai sensi della Parte Terza del D.Lgs 152/06 con acque assimilate a quelle industriali, ai sensi dell'art. 243 come modificato dall'art. 41 comma 1 del D.L. 69/2013 convertito dalla L. 98/2013;
7. effettuare una corretta gestione di tutti i rifiuti e/o sottoprodotti, comprese le rocce e terre da scavo, derivanti dalle operazioni stabilite da progetto, attenendosi alla normativa vigente. In merito ai terreni di riporto, necessari al ridisegno delle nuove scarpate e alla ricomposizione morfologica del sito, valutare l'idoneità degli stessi in termini di Concentrazione Soglia di Contaminazione riferendole ai siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale, di cui alla Tabella 1 Allegato 5 titolo V Parte IV del D.Lgs 152/06 Colonna A;
8. in riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo, considerato che la scarica è ormai in fase di gestione post-operativa, si ribadisce l'obbligo di procedere in ossequio al D.Lgs 36/2003 avendo cura di analizzare tutti i parametri previsti dal citato D.Lgs. più quelli individuati dal Piano di Caratterizzazione eventualmente non compresi nell'elenco dello stesso Decreto. Eventuali deroghe potrebbero essere concesse in itinere soltanto previa autorizzazione dell'Autorità Responsabile del procedimento;
9. attenersi alle prescrizioni di carattere generale indicate nel parere della CdS del 22 febbraio 2016 dal punto 19 al punto 23 recepite nella "Relazione di Risposta alle Prescrizioni Arpac" trasmessa dal Responsabile del procedimento del comune di Buonalbergo con nota n. 1836 del 5 maggio 2016 acquisita al prot. Arpac n. 029365 del 4 maggio 2016.

L'ASL BN1 rappresentato dal Dott. Vincenzo Zucaro esprime parere sanitario favorevole nel rispetto delle indicazioni impartite dall'Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento e a

condizione che vengono adottati gli opportuni accorgimenti al fine della tutela della salute pubblica e privata.

La presente autorizzazione non esclude tutte quelle spettanti di competenza di altri Uffici e/o Enti della P.A. tecnicamente qualificati ed istituzionalmente preposti per l'esame di tutti gli aspetti che l'opera prevista richiede per la sua realizzazione, con particolare riferimento al Parere di Compatibilità ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Per quanto non espressamente richiamato nella presente autorizzazione, si fa riferimento alle disposizioni vigenti in materia. Il Presidente acquisisce l'assenso ai sensi dell'art 14-ter comma 7 e 14 quater della L. 241/90 e s.m.i. da parte della Provincia di Benevento e dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno, non avendo gli stessi espresso in sede di conferenza o fatto pervenire alcun parere negativo in merito, di conseguenza si rappresenta che ai fini dell'ammissione del provvedimento finale, il comune di Buonalbergo (BN), dovrà produrre duplice copia con tutte le integrazioni e le indicazioni emerse con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni più 2 (due) CD onde consentire alla UOD di emettere il Decreto di approvazione dello stesso.

Questa UOD, nella stessa seduta della Conferenza dei Servizi, ha notificato nota esplicativa n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa l'esatta applicazione delle Garanzie Finanziarie a copertura delle operazioni di bonifica;

Il Comune di Buonalbergo (BN) con nota prot. 2492 del 01/07/2016, acquisito al ns. prot. n. 2016.0448138 del 01/07/2016, ha trasmesso quanto richiesto in sede di Conferenza dei Servizi decisoria del 26 maggio 2016;

VISTI

- Il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la legge 7 agosto 90 n.241 e s.m.i.;
- la D.G.R. 4/10/2012 n. 528;
- la D.G.R. n. 711/05;
- la D.G.R. n. 400 del 28 marzo 2006;
- il D.D. n. 208 del 3 aprile 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 911 del 7 novembre 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 253 del 26 aprile 2007 dell'A.G.C. Ecologia;
- il D.D. n. 206 del 03/12/2013 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- il D.D. n. 152 del 07/10/2015 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- la D.G.R.C. n. 175 del 03/06/2013;
- la D.G.R.C. n. 601 del 20/12/2013;
- La nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa la corretta applicabilità della Garanzie Finanziarie da prestare;

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi del 26 maggio 2016 e delle precedenti sedute e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

di prendere atto delle risultanze e delle prescrizioni delle Conferenze dei Servizi sia interlocutorie che di quella decisoria tenutasi in data 26 maggio 2016 ed in conformità:

di approvare, così come approva, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., il Progetto di bonifica e di messa in sicurezza, comprensivo delle integrazioni presentate e delle prescrizioni degli Enti intervenuti e dell' ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento riportate in premessa nel presente atto, a cui il Comune di Buonalbergo (BN) dovrà attenersi, della ex discarica comunale ubicata in località "Cerreto" - codice sito 2011C001, a firma del Geom. Antonio Belperio Responsabile

Unico del Procedimento, composto dai seguenti elaborati di progetto di cui al prot. n. 2016.0448138 del 01/07/2016:

Elenco Elaborati: contenente anche i chiarimenti delle CDS precedenti e quella conclusiva del 26 maggio 2016:

Inquadramento

- I.1 – REV. 2 Corografia 1:25000
- I.1 – REV. 2 Ortofoto 1: 10000
- I.1 – REV. 2 Estratto catastale 1:5000

Tavole grafiche

- G.1 – REV. 2 Planimetria con piano quotato e rilievo fotografico 1:500
- G.2 – REV. 2 Planimetria con sezioni trasversali e longitudinali
- G.3 – REV. 2 Planimetria con indicazione dei sondaggi e dei pozzi spia e delle linee di deflusso falda 1:250
- G.4 – REV. 2 Planimetria di progetto dell'area di intervento 1:500
- G.5 – REV. 2 Planimetria con indicazioni del capping, della regimentazione e raccolta delle acque superficiali, profonde e di percolazione e dei camini di biogas all'interno del corpo discarica 1:250
- G.6 – REV. 2 Planimetria con indicazioni dei diaframmi drenanti, dei piezometri e della strada da sistemare all'esterno del corpo discarica 1:250
- G.7 – REV. 2 Particolari costruttivi: capping, pozzo di estrazione percolato, vasca raccolta percolato, camino estrattore biogas e piezometri
- G.8 – REV. 2 Particolari costruttivi: diaframma drenante esterno alla discarica, canaletta raccolta acque meteoriche, trincea drenante all'interno della discarica, pozzetto di raccolta e campionamento acque drenate, muro di recinzione, dettaglio sezione stradale
- G.9 – REV. 2 Planimetria recapito finale acque superficiali e profonde 1:500

Relazioni

- R.1 – REV. 2 Relazione generale
- R.2 – REV. 2 Relazione tecnico illustrativa
- R.3 – REV. 2 Relazione idrologica e idraulica
- R.4 – REV. 2 Relazione dimensionamento delle opere
- R.5 – REV. 2 Piano di manutenzione e gestione post-operativa
- R.6 – REV. 2 Relazione Piano di sorveglianza e controllo
- R.7 – REV. 2 Relazione di fattibilità ambientale
- R.8 – REV. 2 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- R.9 – REV. 2 Elenco prezzi
- R.9 bis – REV. 2 Analisi nuovi prezzi
- R.10 – REV. 2 Computo metrico estimativo
- R.11 – REV. 2 Computo metrico oneri sicurezza
- R.12 – REV. 2 Quadro economico
- R.13 – REV. 2 Cronoprogramma dei lavori

Relazioni osservazioni /prescrizioni ARPAC

- R.A. 1 – REV. 2 Relazione di risposta alle osservazioni /prescrizioni ARPAC trasmesse con nota prot. n. 2016.0124297 del 23/02/2016
- ALL.1 Allegato 1 Schede Tecniche Materiali Geosintetici
- ALL.2 Allegato 2 Piano di gestione dei rifiuti, terre e rocce di scavo prodotti in fase di bonifica
- R.A. 2 – REV. 2 Relazione di risposta alle prescrizioni ARPAC prot. n. 0035483/2016 del 26/05/2016

Studio geologico:

- Tav. n. R. 15 - Studio geologico
- Tav. n. R. 15_1 – Planimetria catastale 1:2.000
- Tav. n. R. 15_2 – Carta Corografica 1:25.000
- Tav. n. R. 15_3 – Planimetria aerofotogrammetria con individuazione della discarica 1:1.000
- Tav. n. R. 15_4 – Planimetria di dettaglio della discarica 1:1.000
- Tav. n. R. 15_5 – Carta delle pendenze 1:1.000
- Tav. n. R. 15_6 – Carta geomorfologica ed idrologica 1:1.000
- Tav. n. R. 15_7 – Carta degli scenari di Rischio Idrogeologico 1:25.000
- Tav. n. R. 15_8 – carta geolitologica 1:1.000
- Tav. n. R. 15_9 – Carta idrologica 1:1.000
- Tav. n. R. 15_10 – Carta idrogeologica 1:1.000
- Tav. n. R. 15_11 – Carta di rappresentazione statistica della contaminazione 1:1.000
- Tav. n. R. 15_12 – Punti di Indagine 1:1.000
- Tav. n. R. 15_13 – Indagini pregresse

di autorizzare l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento - ampia facoltà di gestione delle attività di controllo ambientale. In particolare è demandato ad ARPAC il controllo delle attività previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo e del Piano di Gestione Post - Operativa. Per tali attività sarà corrisposto dal Comune ad ARPAC un corrispettivo economico derivato dall'applicazione del vigente tariffario regionale.

di precisare che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs 152/06, costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Sono fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento. L'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma (a) dell'art. 197 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti, nonché il certificato di avvenuta bonifica di cui all'art. 248 del D. Lgs. 152/06 ai fini dello svincolo della garanzie finanziarie.

- Che le garanzie finanziarie non sono dovute come meglio specificato nella nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della UOD Bonifiche che riporta il parere dell'Avvocatura Regionale, prot. n. 0142573 del 27/02/2014, la quale conclude che le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzie finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica.

di prescrivere che

- i lavori dovranno iniziare, con ogni urgenza, e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) e dovranno concludersi entro 180 giorni dalla data di inizio e termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;
- in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
- In sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D. Lgs. 163/06, il Comune di Buonalbergo (BN) è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente UOD di Benevento e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento.

di comunicare a questa UOD l'inizio dei lavori e il termine degli stessi e di trasmettere il certificato di avvenuta bonifica.

di specificare espressamente ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. che avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in

alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

di notificare copia del presente decreto al Comune di Buonalbergo (BN).

di trasmettere copia del presente Provvedimento, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche (52-05-06) – Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all' A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Benevento, all'A.S.L BN1, all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano – Volturno.

di inoltrarlo alla Segreteria della Giunta e del Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott. Michele Palmieri